

5 - CHI AMA E' PAZIENTE

Una caratteristica del Dio dell'alleanza, che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare, è la sua pazienza (n.91)

Il tipo paziente è largo d'animo, nel senso che **sa attendere con fiducia**. Nel linguaggio della Bibbia questo è l'atteggiamento di Dio nei confronti del popolo di Israele: un modello per noi.

Egli, che è sempre pronto a perdonare, lascia tempo al suo popolo per poter riflettere, maturare e quindi decidere di convertirsi.

Nell'Esodo, con Mosè, il Signore si è rivelato come *"Dio di tenerezza e di grazia, lento all'ira e ricco di misericordia e di fedeltà"* (Es 34,6). *"La pazienza di Dio – leggiamo nell'Amoris laetitia – è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l'autentico potere"* (AL 91).

L'autore della Lettera a Diogneto, scritta nel II secolo, conferma: *"Dio fu sempre così, lo è ancora e lo sarà: amorevole, buono, tollerante, fedele"* (8,5). *"Se non coltiviamo la pazienza – dice il Papa – avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali e incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia"* (AL 92).

Per questo la Parola di Dio ci esorta ad accoglierci reciprocamente, con *"longanimità e sopportazione vicendevole, perdonandovi a vicenda se qualcuno abbia di che lamentarsi nei confronti di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi"* (Col. 3,12-13).

Riferendosi ai Tessalonicesi, Paolo ricordava quanto gli era costato amarli di vero cuore, così come costa ai genitori educare i propri figli. Far nascere quella comunità era stato per lui un parto faticoso, cioè un'esperienza simile a quella di tante famiglie, dove i genitori si rapportano con longanimità con i loro figli, impegnandosi a tirarli su con amore, anche in mezzo a difficoltà di ogni genere.

In campo educativo basta un nome: **don Bosco**, da tutti riconosciuto e amato come un prete dal cuore grande e accogliente, **capace di educare i giovani, facendoli crescere in un clima di fiducia e di gioia**.

San Domenico Savio, che è stato un suo 'figlio spirituale', ad un ragazzo che era entrato da poco nella compagnia dell'oratorio, spiegava così il senso del loro stare insieme: *"Qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri"*.

Allo stesso modo devono comportarsi gli educatori coi giovani: con cuore di padre-madre, dando fiducia. Anche san Filippo Neri educava i giovani con longanimità, fiducia e allegria. Il suo motto, diventato ormai famosissimo: *"State boni, se potete..."*, è un'esortazione esplicita a vivere la bontà con gioia.

Parrocchia di S. Maria del Monte – Varese – 0332.229.223



**La Città
sul
Monte**

sacromonte@chiesadimilano.it – www.sacromontedivarese.it

[214]

VI dopo il martirio di Giovanni – 8 ottobre 2017



Ci siamo abituati, o Maria, a vederti rappresentata quasi sempre con in braccio il Bambino... E' l'espressione più corrente e più espressiva della tua grandezza: tu sei la madre di Gesù, che è uomo e Dio.

In due parole diciamo tutto il mistero divino che si nasconde nella tua persona, di donna come tutte le altre, ma anche unica in tutta la storia dell'umanità!

Hai concepito e portato in grembo Gesù per nove mesi, poi l'hai dato alla luce, l'hai portato al tempio e salvato dalle mani di Erode; l'hai nutrito ed educato a Nazaret e l'hai seguito nel suo peregrinare per le vie del mondo... infine l'hai accompagnato a morire e hai accolto come figlio Giovanni, in suo nome.

Quante immagini indugiano sui tuoi atteggiamenti più teneri ed affettuosi! Insegnali anche a noi...

LITANIE LAURETANE: Madre di Cristo